

ORA GLI ALIMENTI SARANNO DISTRIBUITI AGLI INDIGENTI

“Colletta” da 29 tonnellate di cibo

«Siamo fieri di essere biellesi – affermano i volontari del Banco Alimentare di Biella – abbiamo potuto vedere in ogni prodotto donato o nel tempo che i volontari hanno dedicato, un’attenzione ad ogni persona che si trova nel disagio»

«Siamo fieri di essere biellesi perché nei 28.854 chili raccolti abbiamo potuto vedere in ogni prodotto donato o nel tempo che i volontari hanno dedicato, un’attenzione piena e dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. Grazie a tutti coloro che hanno donato senza ricerca di alcuna ricompensa». Si esprimono così i volontari del Banco Alimentare di Biella registi della Colletta Alimentare che ha coinvolto l’intera provincia grazie alla disponibilità di tanti supermercati e di centinaia di volontari. «La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo». Queste parole del Santo Padre sono la descrizione esatta di questi 23 anni di storia della Colletta Alimentare – dicono i volontari –. Storia che riafferma il cuore della gente biellese presente, popolo teso soprattutto, in un periodo come il nostro, a rianimare la speranza ed a restituire la fiducia. Sabato attraverso gli amici Alpini, i Paracadutisti, il gruppo dell’Aeronautica, gli autisti, i volontari che hanno operato in magazzino per lo scarico dei mezzi e la movimentazione delle scatole raccolte, i volontari presenti presso i supermercati e le persone che hanno liberamente e generosamente donato la spesa per chi non può farla, abbiamo visto, con commozione, gesti di cui i poveri hanno veramente bisogno e cuori che fanno loro sentire di nuovo il calore dell’affetto e una presenza benevola».



RIFLESSIONE Banco Alimentare



«La gratuità tra gli interstizi dei nostri calcoli»

La giornata della Colletta Alimentare, svolta sabato, viene riletta da Pasquale Ragno, fondatore del Banco Alimentare di Biella. Ecco la riflessione che è anche un augurio per il prossimo santo Natale

«Sono voluto venire qui al magazzino perché non potendo per motivi di salute e di vecchiaia fare il volontario nella giornata della colletta non voglio perdere, non voglio permettermi il lusso di essere estraneo a questo gesto di una bellezza che sino dall’inizio della sua storia ho visto come possibilità per me». Un autista che girando tra i supermercati caricando e scaricando scatole piene di prodotto donati dice: «Vedere che tante mani singolarmente possono fare poco ma quando le stesse mani entrano in un progetto di condivisione, allora quelle mani possono spostare montagne. Grazie per la possibilità che mi è stata data di poter fare questa esperienza». Ecco potremmo dire solo questo per raccontare cosa è stata la 23ª Colletta Nazionale del Banco Alimentare. Una giornata piena di commozione e di lavoro, di duro lavoro. Duro lavoro di chi in questi mesi l’ha preparata dentro le proprie fatiche quotidiane: lavoro, famiglia, nipoti ecc.. come i volti di Luisella e

Giulia responsabili della giornata nel coordinare i 430 volontari o come Nadia che dedica da mesi il suo tempo alla preparazione e coordinamento degli autisti così che la giornata non si trasformi in caos o addirittura spreco. Non sprecare tempo e carburante perché oltre il mezzo che gli autisti mettono a servizio del Banco, anche il carburante è donato da questi 8 fantastici amici autisti. Autista che a fine giornata ammette la vera fatica: «devo fare meglio perché quel tempo che loro donano non posso mai sottovalutarlo». Dura giornata per Giorgio, responsabile del magazzino durante la giornata che a fine giornata ammette la stanchezza ma soprattutto la fierezza è la gioia di vedere che non si corre invano. Sarebbe molto facile anche se bello parlare di quanto abbiamo raccolto e vi garantisco il magazzino è pieno di prodotti, di scatole ricche di prodotti segno di carità dei biellesi; ma in questo periodo abbiamo iniziato a fare esperienza di quanto Papa Francesco ci ha detto nel Suo messaggio per la Terza Giornata Mondiale dei Poveri. «Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo». Desiderano prendere sul serio queste parole i 12 volontari della Sede del Banco Alimentare di Biella che fedelmente ogni giorno gestiscono e preparano per le associazioni di volontariato bancali di prodotti da far avere ai poveri della nostra provincia. Volontari non sognatori, come Giorgio R. che coinvolge i propri figli nella giornata di duro lavoro di sca-

rico dei camion, o Simone che dopo aver passato la giornata a scaricare scatole per poi dover correre alla sera in un supermercato a fare capoequipe per una assenza improvvisa. Volontari non sognatori. La domanda che mi faccio alla fine di questa giornata è questa ma cosa accade dentro tutta questa giornata così che la gente si ferma, sorride, ascolta, condivide. Cosa può far accadere a dei volontari che si presentano alle 7.30 del mattino pronti a iniziare il loro primo scarico di scatole colletta con dolci preparati dalle loro mogli e una pirofila di lasagne per pranzo, cosa è che questa colletta per far accadere questo? Allora e garantisco non è la risposta ma provocazione quanto don Luigi Giussani diceva: «la carità è un fattore che contesta e penetra tutti gli altri fattori, la carità è più grande di tutto. Essa genera un popolo che non può sorgere se non da qualcosa di gratuito. Calcoli ben fatti non possono erigere il fenomeno più alto dell’espressione umana che è la realtà di un popolo. Solo qualcosa di gratuito può farlo nascere». Delusi da questo racconto di questa giornata? Sii?! Allora venite a vedere, venite a trovarci al magazzino del Banco e cercheremo di accogliervi come voi avete accolto noi donandoci non solo tempo e prodotti ma la vostra testimonianza di gratuità. Vorrei approfittare per augurare a questo popolo biellese straordinario un augurio. Tra di noi è nato un popolo per una gratuità che imita, che cerca di imitare la sovrabbondanza è la grazia con cui Dio è venuto ed è rimasto tra noi. Questo è il Natale. L’estrema convenienza della nostra vita infatti è nel riconoscere la gratuità come fattore penetrante negli interstizi dei nostri calcoli. Grazie Biellesi. E buon Avvento. Buon Natale.

PASQUALE RAGNO